

Approfondimenti

Sitiweb:

■ <http://www.comune.belluno.it>

Organizzazioni:

■ Fondazione Zancan

Notiziario



Torna indietro



Stampa l'articolo

WELFARE

16.5921/05/2009

"Belluno Stella Polare", nuovo sistema di presa in carico delle persone in condizioni di bisogno

Progetto mirato alla definizione di una cartella sociale informatica personalizzata. Attraverso un software sarà possibile sapere quante persone e con quali problematiche sono seguite, chi se ne occupa, quali progressi sono stati fatti

BELLUNO – Mancanza di comunicazione, difficoltà a fare rete, incapacità di monitorare i risultati ottenuti con il lavoro di assistenza: sono queste le principali problematiche che caratterizzano le politiche sociali in Veneto e non solo. In più, le risorse vengono stanziare e spese in modi diversi da comuni diversi e questo non agevola la creazione di un “modus operandi” che garantisca equità tra le persone. È per questo che da Belluno parte la progettazione di un nuovo sistema di presa in carico delle persone in condizioni di bisogno: si chiama “Belluno Stella Polare” ed è un progetto mirato alla definizione di una cartella sociale informatica personalizzata. Attraverso un software sarà possibile sapere quante persone e con quali problematiche sono seguite, chi se ne occupa, quali progressi sono stati fatti. Si tratta di un sistema integrato di gestione delle informazioni che permetterà anche la verifica dei loro costi e la valutazione dei risultati.

“In questo momento abbiamo bisogno di condividere le responsabilità superando la mentalità individualistica – spiega Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan –. Come dimostra l’analisi della spesa per l’assistenza sociale dei comuni veneti nell’anno 2004 e 2005, esiste una profonda differenza per quanto riguarda le risorse investite nelle politiche sociali: nel 2004 la spesa media dei comuni presentava un differenziale da 1 a 11 e questo significa che ci sono realtà in cui un cittadino vale 1, altre in cui vale 11. Nel 2005 il differenziale è aumentato: da 1 a 12. Senza un governo condiviso delle risorse non si fa altro che ampliare le differenze tra le persone”.

Personalizzazione, umanizzazione ed efficacia sono dunque i punti cui bisogna tendere, facendo incontrare equità e risultati. "Questo progetto rappresenta un nuovo modo di fare politica nel sociale, caratterizzato da due elementi: responsabilità e sussidiarietà – sottolinea Antonio Prade, sindaco di Belluno –. Si tratta di avviare progetti mirati alla persona, di fare emergere le sinergie di cui è ricca la nostra città: questa è la grande sfida che raccogliamo". E Angelo Paganin, assessore alle Politiche per la comunità e per la persona del comune, aggiunge: "Da tempo mi ero accorto del senso di sconfitta da parte degli operatori e dei volontari, consapevoli dell'assenza di una progettualità condivisa e della capacità di monitorare le situazioni con cui si entrava in contatto. Con questa iniziativa puntiamo a eliminare questo gap".

La distribuzione del software è iniziata ufficialmente ieri nel corso di un seminario rivolto a operatori sociali e realtà associative: è dunque partita ufficialmente la fase operativa di sperimentazione del sistema. Al progetto partecipano il comune di Belluno, la Conferenza dei sindaci Ulss n. 1, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, il Consorzio Bim Piave, Sersa (Servizi sociali assistenziali spa), l'Ulss n.1 di Belluno e Solidarietà organizzata. (Gig)

© Copyright Redattore Sociale



[Torna indietro](#)



[Stampa l'articolo](#)